

### Per il sindacalista ucciso oggi 4 ore di sciopero a Sorrento

Tutta Sorrento si formerà stamattina per 4 ore, dalle 8 alle 12, per esprimere il proprio cordoglio e lo sdegno per l'assassinio di Francesco Vanacore, il sindacalista ucciso per la sua attività di promotore di lotte contro la mafia dei cantieri edili. (A PAGINA 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Secondo i risultati parziali del primo turno di votazioni

# Maggioranza alle sinistre nelle elezioni in Francia

Secondo le proiezioni dei primi dati, esse hanno ottenuto il 50,6 per cento dei voti - Il 45-46 per cento al blocco governativo, che perde l'8 per cento rispetto a 5 anni fa - Al PCF il 21,3 per cento

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Col 50,6 per cento dei voti espressi, secondo i dati pervenuti all'ora in cui scriviamo, la sinistra è la prima forza politica del paese. Il blocco governativo ottiene il 45-46 per cento e perde l'8 per cento dei voti rispetto alla legislatura di cinque anni fa. All'interno di queste cifre, che non sono ancora definitive, abbiamo la seguente ripartizione: PCF 21,3 per cento; Partito socialista 23,3 per cento; radicali di sinistra 2 per cento; estrema sinistra 3,3 per cento; ecologisti 3 per cento; gollisti 21,7 per cento; giscardiani 18,8 per cento; diverse liste pro governative 4 per cento.

Le prime riflessioni che questi dati suggeriscono sono le seguenti. Il PCF mantiene esattamente la posizione del 1973 e guadagna dunque in voti, se è vero che l'erano cinque milioni in più di iscritti e che le astensioni sono scese dal 19 al 16 per cento. Il Partito socialista passa dal 18,9 al 23,3 per cento; un balzo in avanti considerevole ma meno importante del previsto. I radicali di sinistra restano immobili, così come l'estrema sinistra.

A destra i gollisti perdono il 4 per cento dei voti, ma rimangono tuttavia la maggioranza dell'ex maggioranza governativa. I giscardiani e i loro alleati nell'UDF perdono più del 5 per cento. Complessivamente tutti i partiti governativi, che avevano avuto



TEL AVIV — Soldati e cani poliziotto israeliani in pattuglia nei dintorni di Tel Aviv.

## Oggi il governo presta giuramento

# Commenti critici alla scelta dei ministri

Sottolineata la mancanza di un'opera di svecchiamento e di adeguamento. Un giudizio del giornale dc - In settimana la discussione alle Camere

ROMA — Questa settimana il governo, che oggi giurerà nelle mani di Leone, si presenterà alla Camera. E in Parlamento vi sarà l'occasione (la più impegnativa e solenne) per un esame più ampio di un aspetto incontrastabilmente la mancanza di quell'opera di svecchiamento e di adeguamento, nella scelta dei nomi e nella collocazione degli uomini, che nel corso stesso della crisi era stata ritenuta necessaria da diverse parti.

Non esclusi settori importanti del governo, che oggi giurerà nelle mani di Leone, si presenterà alla Camera. E in Parlamento vi sarà l'occasione (la più impegnativa e solenne) per un esame più ampio di un aspetto incontrastabilmente la mancanza di quell'opera di svecchiamento e di adeguamento, nella scelta dei nomi e nella collocazione degli uomini, che nel corso stesso della crisi era stata ritenuta necessaria da diverse parti.

Non esclusi settori importanti del governo, che oggi giurerà nelle mani di Leone, si presenterà alla Camera. E in Parlamento vi sarà l'occasione (la più impegnativa e solenne) per un esame più ampio di un aspetto incontrastabilmente la mancanza di quell'opera di svecchiamento e di adeguamento, nella scelta dei nomi e nella collocazione degli uomini, che nel corso stesso della crisi era stata ritenuta necessaria da diverse parti.

## Un'indicazione di grande importanza politica

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — La sinistra francese ha superato il 50 per cento dei voti. Lo spoglio appena terminato delle 470 circoscrizioni francesi è venuto a confermare le indicazioni dei sondaggi pre-elettorali. Bisogna risalire al '56 — cioè a due anni prima del ritorno di De Gaulle al potere — per ritrovare un fenomeno politico equivalente. Ma allora si era in piena guerra d'Algeria e il Partito socialista, alleato ai radicali di Mendes-France e perfino ai gollisti di Chaban-Delmas nel « Fronte repubblicano », aveva promesso di condurre — se vittorioso — una politica di pacificazione in seguito.

Un'indicazione di grande importanza politica. La recente crisi e le polemiche degli ultimi mesi hanno certamente scosso la credibilità di questa unione e perso perfino che ne arrestarono lo slancio seguito alla firma del programma comune del 1972. E tuttavia è lì, in quella data, che si collocano le premesse del successo di ieri perché è lì che è nata la possibilità reale di una alternativa di sinistra.

Un'indicazione di grande importanza politica. La recente crisi e le polemiche degli ultimi mesi hanno certamente scosso la credibilità di questa unione e perso perfino che ne arrestarono lo slancio seguito alla firma del programma comune del 1972. E tuttavia è lì, in quella data, che si collocano le premesse del successo di ieri perché è lì che è nata la possibilità reale di una alternativa di sinistra.

## Mentre si è concluso un gigantesco rastrellamento dopo l'attacco del « commando » di Al Fatah

# Sono 40 i morti del tragico raid di Tel Aviv. Si teme ora un attacco israeliano nel Libano

I particolari della furiosa battaglia alla periferia della città - Ottantacinque i feriti - Degli undici palestinesi autori del raid, nove sono stati uccisi e due catturati - Begin rinvia la partenza per gli USA - Il ministro della Difesa rientra in Israele

TEL AVIV — Mentre in tutta la zona a nord di Tel Aviv si è conclusa la gigantesca caccia all'uomo scatenata per catturare tre guerriglieri di Al Fatah che si riteneva fossero sopravvissuti al sanguinoso raid di sabato pomeriggio, si concretizza la minaccia di una massiccia rappresaglia delle truppe e dell'aviazione israeliane contro il territorio libanese, accusato di ospitare i terroristi.

La minaccia è esplicita nelle dichiarazioni del Primo ministro israeliano Begin — che ha rinviato la sua partenza per Washington — dove era atteso dal Presidente Carter — e del ministro della Difesa Weizman, richiamato d'urgenza dagli Stati Uniti.

In tutto il territorio libanese, ed in particolare nel sud e nei campi profughi palestinesi, le forze della guerriglia sono state messe in stato di allarme, mentre si parla di afflusso di truppe israeliane verso la zona di frontiera.

Il bilancio dell'incursione compiuta dal « commando » di Al Fatah è fissato, per ciascuno di sei uomini.

Sulla spiaggia, secondo Begin, i palestinesi avrebbero ucciso una donna che li aveva avvistati e che sarebbe poi risultata essere una totò grafa americana di 39 anni. Portatisi sulla strada per Tel Aviv, i palestinesi si sono impadroniti di una Mercedes bianca (pare un taxi) e subito dopo di un autobus carico di gitanti. Immobilitati i passeggeri, hanno imposto all'autista di dirigersi verso Tel Aviv; poco dopo si sono impadroniti di un secondo autobus catturando anche qui tutti i passeggeri. Erano armati di fucili mitragliatori, lanciagranate, sembrava che loro intento fosse di asseragliarsi in un edificio di Tel Aviv con gli ostaggi e chiedere il rilascio di un certo numero di arabi detenuti nelle carceri israeliane.

Caricati tutti gli ostaggi sul primo autobus, la corsa è proseguita in direzione di Tel Aviv, travolgendo due posti di blocco improvvisati e fra continue sparatorie. Alla periferia della città le forze di sicurezza e l'esercito avevano stabilito degli sbarramenti massicci e qui l'autobus con i palestinesi e gli ostaggi è stato accolto da un vero e proprio diluvio di fuoco. La battaglia è durata pochi minuti e di colpo è disappiata subito furiosa da ambo le parti.

## Gli eroi della domenica

### Miseria e nobiltà

Juventus e Torino continuano a giocare male, sono brutte, piene di errori, ma intanto rincorrono. E' la cosa più triste di questo campionato, dominato da due squadre delle quali non si riesce a parlare bene con convinzione come si faceva gli anni scorsi, quando uccidevano il toro ma solo con la loro folgorante bellezza. Sapete, la faccenda che è scongiabile guardare il sole. Gli anni scorsi uno fissava Juve e Torino poi restava lì e cercava di muoversi picchiando le teste in terra. La troppa bellezza fa male.

Quest'anno no: domina lo stesso, se ne ranno lo stesso, ma non è perché loro corrono troppo veloci, è perché gli altri sono lì, rimbambiti. Pensate che alle spalle delle due tori

un baccellà. Dilanti non ha rivaleggiato neppure con l'Inter, che anche lei te la raccomandando, quest'anno. Il Milan ha avuto un rigore e lo ha sbagliato. Ormai è una festa. Prima l'incarico di sbagliare i rigori del Milan era ritratto, poi hanno passato l'incarico a Tosello, adesso a Calloni. Sbagliano tutti, ma questo è bello perché così non si incrina l'armonia nella squadra, non si creano rivalità, non si sta lì a discutere « lo tiro io », « no lo tiro io », lo tira chi vuole ed è sempre lo stesso.

Peccato per il Genoa che non si batte ogni domenica col Milan: al Genoa ogni domenica danno un rigore contro e chiunque lo tira lo segna, fosse anche Ugo. La Italia che non ha proprio l'aria del rivale fino al collo il Bologna. Restano ancora otto partite da giocare e per Pescara, Foggia, Bologna, Fiorentina e Genoa — e magari anche per la Lazio — sarà una questura da incubo: basta uno sbaglio e si va a bagno. E Lazio, Genoa, Fiorentina e Bologna sono tutti ex campioni d'Italia: come dire, miseria e nobiltà.

## Yashchenko a 2,35 La Juventus insiste



Vladimir Yashchenko

Nella seconda e conclusiva giornata dei campionati europei d'atletica indoor svoltisi nel Palazzo dello Sport di Milano, il sovietico Vladimir Yashchenko ha stabilito il nuovo record mondiale al coperto di salto in alto con la misura di 2,35, che è anche la misura mondiale assoluta. In precedenza Pietro Mennea si era impadronito del titolo con 2,33 metri. Nel campionato di calcio la Juventus insiste nella sua fuga solitaria. I campioni d'Italia hanno battuto per 2-0 l'Atalanta a Bergamo e dietro di loro solo il Torino, vittorioso pure per 2-0 sul Bologna e riuscito a mantenere le distanze. Il Milan è stato costretto dall'Inter allo 0-0 e quindi è stato raggiunto dal Vicenza, dominatore all'Olimpico sulla Lazio per 3-1. In zona retrocessione, vittoria della Fiorentina sulla Roma (4-0) e pareggio del Foggia. Inarrestabile in serie B la marcia dell'Ascoli vittorioso anche ieri.

## Una dichiarazione del PC israeliano

Alla ferma condanna dell'atto terroristico si accompagna un monito: non vi può essere pace né sicurezza senza il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese

SERVIZIO  
TEL AVIV — Dopo l'attacco terroristico di sabato, il portavoce del CC del Partito comunista israeliano ha annunciato la stampa una dichiarazione con la quale il partito condanna lo spargimento di sangue inavvicinato. Il portavoce del PC di Israele afferma nella sua dichiarazione che l'attacco terroristico dell'organizzazione Al Fatah ha causato un serio danno alla lotta delle forze di pace in Israele. Esso è giunto proprio in un momento in cui questa lotta aveva assunto nuovo impulso, ed anche Begin ed il suo governo a distare l'opzione pacifica in Israele e nel mondo, ed a sabotare gli sforzi di pace.

« Noi rifiutiamo il terrorismo contro civili innocenti — e detto nella dichiarazione — « Attacchi del genere non si possono permettere in nessuna circostanza, e peggiorano la situazione, ed aumentano i rischi di una conflittualità. Non mettiamo in guardia contro lo sfruttamento dell'attacco criminale per giustificare la politica del governo Begin di non riconoscimento dell'esistenza del popolo arabo di Palestina e del suo diritto all'autodeterminazione, incluso il diritto a fondare il suo Stato indipendente a fianco di Israele ».

## Al colle di Mosses, in Svizzera

# Una valanga travolge da 15 a 60 sciatori

GINEVRA — Una valanga precipitata alle 15 di ieri nella valle del Gros Van (canton di Valais) travolse la piattaforma della teleferica superiore che porta al colle di Mosses, a 1800 metri di altitudine.

Secondo le prime indicazioni ufficiali, circa quindici sciatori sono stati travolti dalla massa di neve, caduta su un fronte di duecento o trecento metri. Altre fonti sostengono che sulla piattaforma sottostante, in attesa di potere ridiscendere a valle, una sessantina di sciatori. La valanga, che si è arrestata vicino al tempio di Mosses, ha